

Proposta per una piattaforma di sviluppo di un nuovo programma di Politica Estera

- 1) L'Italia è una media potenza regionale mediterranea membro della Nato e della UE di cui rappresenta uno dei principali attori nella cosiddetta regione del MENA. Politicamente l'Italia è un punto di congiunzione tra le sponde mediterranee e contribuisce a focalizzare l'attenzione di UE e NATO sui problemi regionali (sicurezza, immigrazione, problemi terroristici). Economicamente siamo un paese importatore di materie prime ed esportatore di prodotti finiti ed è quindi centrale lo scambio commerciale attraverso il mediterraneo allargato e i passaggi obbligati che ne chiudono gli accessi. A questo riguardo nel quadro del PNNR e in ambito di iniziative multinazionali il paese deve potenziare e tutelare la sua infrastruttura di trasporto ricercando una sempre maggiore sinergia con i paesi confinanti.
- 2) Insieme chiede dall'Europa un maggiore sforzo di multilateralismo efficace ed effettivo verso il superamento di tutti quei limiti che ancora affliggono le istituzioni europee in materia di coordinamento politico ed economico verso l'obiettivo finale di un'effettiva omogeneizzazione delle politiche degli stati membri in ambito economico, diplomatico e militare.
- 3) In ambito europeo sosteniamo l'iniziativa dello "Strategic Compass" in cui portare l'attenzione sul tema del mediterraneo e sulle crisi che lo stanno attraversando, promuovendo una riflessione critica sugli strumenti di gestione delle crisi utilizzate dalle istituzioni Comunitarie. Riteniamo altresì necessario richiedere una maggior coesione politica per fronteggiare atti aggressivi posti in essere da paesi terzi verso stati membri, in contrapposizione a quanto *avvenuto* nelle recenti crisi da cui sono invece emerse preminenze di interessi nazionali a scapito della coesione comunitaria.
- 4) In ambito NATO l'Italia svolge un importante ruolo di controllo del settore mediterraneo come testimoniano i presidi di Napoli e Sigonella. Parimenti importante è il ruolo che le nostre forze armate svolgono nelle missioni di difesa dei confini orientali, oltre che nel sostegno nelle ordinarie attività addestrative e di contrasto alla minaccia terroristica. Vista la ripresa di un dialogo tra Usa e Russia è auspicabile che l'Italia riprenda quel ruolo di mediazione che sempre l'ha contraddistinta in passato rilanciando il principio del dialogo NATO-Russia avviato a Pratica di Mare.
- 5) La diplomazia nazionale deve attenersi al multilateralismo in ambito regionale europeo e globale senza per questo rinunciare ad una politica estera attenta alle necessità dell'interesse nazionale. A questo riguardo dovranno ricercarsi maggiori sinergie con i paesi rivieraschi a sud e ad est dell'Italia per la gestione di problematiche quali la definizione e la tutela delle ZEE, i fenomeni migratori e i traffici illegali. In tal senso è auspicabile il potenziamento delle relazioni con quei paesi mediorientali interessati a una risoluzione positiva della crisi libica.

- 6) Legge sull'immigrazione: proporre una nuova legge organica sulla materia che tenga conto delle più recenti formulazioni del diritto internazionale e comunitario e permetta una più efficiente gestione amministrativa dell'emergenza migratoria eliminando o superando le norme precedentemente vigenti.
- 7) In materia di cooperazione internazionale si raccomanda il raggiungimento dell'obiettivo fissato dalle Nazioni Unite di una quota di aiuto pubblico allo sviluppo in rapporto al PIL pari allo 0,7 per cento e si invita il Governo italiano a farsi promotore in ambito europeo e internazionale di un Piano per la conversione di almeno una quota del debito estero dei Paesi più poveri dell'Africa in altrettanti Fondi nazionali africani di sostegno e investimento per micro-progetti e micro-imprese, quanti saranno i Paesi africani che aderiranno al Piano, volti a favorire uno sviluppo sostenibile anche di quelle aree rurali dove vive la maggioranza della popolazione.
- 8) Aspetti pratici: Il principale traguardo da conseguirsi è l'ottenimento di una soluzione duratura della crisi libica riacciando quindi le relazioni privilegiate tra questo paese e l'Italia. Il sistema paese in egual maniera deve aumentare la sua presenza politica, economica e militare nelle regioni del Corno D'Africa, del Sahel e del Golfo di Guinea per la loro rilevanza per la stabilità regionale e le questioni quali traffici commerciali, controllo dell'emigrazione clandestina e per favorire uno sviluppo sostenibile della regione.
- 9) Su tematiche di rilevanza nazionale (pesca- immigrazione ecc.) è necessario, nel rispetto dei nostri interessi particolari, promuovere la ricerca di soluzioni condivise e durature con i paesi interessati tramite trattati o, in caso di paesi comunitari, adottando lo strumento della cooperazione rafforzata. A questo riguardo la creazione della ZEE rende urgente avviare un dialogo con i paesi con cui ancora non abbiamo trattati di delimitazione delle acque nazionali (Libia, Tunisia e Algeria e paesi balcanici)
- 10) Cyber Security: potenziare lo strumento di cybersecurity nazionale sia in ottica di contrasto alle fake news e alle ingerenze esterne ostili, nel settore economico ed in quello della sicurezza generale. Creando la nuova agenzia nazionale ci equipariamo agli altri membri Ue dotati di analoghi strumenti così da creare una rete di cybersecurity europea.
- 11) Come nazione è necessario salvaguardare la base tecnologica e industriale nazionale promuovendone lo sviluppo ed il potenziamento sfruttando appieno l'occasione del PNRR e prendendo atto di accorciare le supply chain e tornando a produrre il più possibile sul territorio nazionale. In questo quadro è auspicabile promuovere il Made in Italy, supportare le imprese nella conquista dei mercati esteri e rivedere il quadro normativo che disciplina l'esportazione di sistemi d'arma prodotti in Italia.

Il Testo è frutto del lavoro congiunto e condiviso del Dr. Saverio Lesti, Dr. Mattia Molteni e del Dr. Marco D'Agostini e prescinde dagli appoggi personali degli estensori all'una e all'altra mozione. Gli scriventi ritengono che quanto proposto sia di giovamento al partito tutto e che le questioni di politica estera tangenti tematiche di rilevanza strategica nazionale non possano, per loro natura, essere adoperate a fini politici interni al partito.